

Sostenibilità: cresce la rete dei carburanti alternativi gpl e metano, ma è in arrivo anche l'elettrico



Più di 4mila impianti per il **metano**, con un parco circolante di circa 10 milioni di veicoli entro il 2040. Per quanto riguarda il **Gnl (gas naturale liquefatto)**, nel 2030 la rete di distribuzione conterà 800 stazioni, con una domanda annua di 2,5 milioni di tonnellate, sufficiente per alimentare una flotta di 30mila

Il **Quadro Strategico Nazionale** sull'energia delinea lo sviluppo della **mobilità sostenibile** in Italia. Un futuro che vede sempre più protagonisti i **combustibili alternativi** come **Gpl, Gnl e Gnc, idrogeno e biocarburanti** e le relative strutture di distribuzione, mentre il Paese in Europa sconta

ancora un ritardo sul fronte delle auto elettriche, con appena 10mila unità immatricolate al 2016.

A fare il punto della situazione è **Oil&nonoil**, la manifestazione professionale organizzata da **Veronafi** dedicata al settore dei carburanti e dei servizi per la mobilità, in corso al **Palazzo dei Congressi di Roma**.

Si parte dalla crescita costante del Gpl, certificata dall'**Osservaprezzi carburanti** del **ministero dello Sviluppo economico** che censisce 20mila impianti. Ma per promuovere ulteriormente la filiera del gas servono nuove infrastrutture. Per questo Snam, in collaborazione con **Fca e Iveco**, investirà circa 150 milioni di euro nei prossimi cinque anni per costruire nuovi punti di rifornimento per Gnc, Gnl e biometano. Nel dicembre scorso, poi, è stata siglata con il Gruppo Api/IP una lettera d'intenti per realizzare fino a 150 nuove stazioni per il metano, mentre a maggio è stato raggiunto un accordo quadro anche con Eni.

Per Francesco Franchi, presidente di Assogasliquidi “un grande contributo a una mobilità sostenibile può provenire da Gpl e Gnl, che possono rappresentare un aiuto alla diversificazione dell'approvvigionamento energetico e, grazie alle loro proprietà ecologiche, contribuire a ridurre l'inquinamento atmosferico e al tempo stesso fornire un grande sostegno al Paese nel raggiungere gli obiettivi di decarbonizzazione”.

Quanto alla **mobilità elettrica**, nel corso dei seminari e convegni di Oil&nonoil è emerso che la sua incidenza a livello mondiale è ancora molto contenuta (0,24% del parco auto), ma vi sono ampie prospettive di sviluppo: entro il 2040 i veicoli elettrici ammonteranno a più del 50% delle nuove vendite. L'Italia qui si trova a dover colmare il divario rispetto a nazioni come la **Norvegia** che, detiene il record di **auto elettriche** con una quota del 5,11% sul parco circolante.

La transizione italiana verso la **e-mobility** richiede però un quadro normativo e incentivante integrato, in grado di sostenerne la diffusione, insieme alle infrastrutture di ricarica necessarie. Su

quest'ultimo punto Enel con Verbund è capofila del Progetto Eva+ (Electric Vehicle Arteries in Italy and Austria) che, in partnership con **Renault, BMW, Volkswagen Group Italia e Nissan**, prevede l'installazione di 200 colonnine di ricarica rapida in Italia e in Austria, di cui 30 sono già realizzate sull'asse Roma Milano. E anche il comune di Roma ha lanciato un progetto per 700 nuove colonnine per auto elettriche e una rete di distribuzione **fast recharge** articolata lungo la **viabilità principale** della capitale.

[Home](#) | [Privacy Policy](#) | [Il widget di Trasporti-Italia](#)

© Trasporti-Italia.com - Riproduzione riservata